

# “Così ripartiamo con biblioteche e archivi di Stato”

Da lunedì saranno pronti a riaccogliere i visitatori, boom di prenotazioni a Napoli e Caserta. Ancora chiusi i musei (fino al 15 gennaio). Giulierini: “Persa un’occasione importante...”

## I protagonisti



**Paolo Giulierini**

Direttore del Museo Archeologico: il sito sarà chiuso fino al 15 gennaio 2021



**Sylvain Bellenger**

Direttore del Museo e Parco di Capodimonte dall'anno 2014



**Gabriele Capone**

Direttore della Biblioteca Nazionale: da lunedì riapre al pubblico



**Raffaele de Magistris**

Direttore della Biblioteca universitaria di Napoli



**Candida Carrino**

Direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli: da lunedì sarà riaperto

di **Paolo De Luca**

Dal rosso all'arancione. Le dinamiche di contenimento Covid reggono: la Campania “cambia colore”. Con effetti immediati anche sui **beni culturali**, che già da lunedì saranno pronti a riaccogliere i visitatori. Almeno in parte. Se infatti riaprono archivi e biblioteche (su prenotazione), si dovrà attendere ancora un mese di passione per i musei, che rimarranno a porte chiuse fino al 15 gennaio, perdendo l'importante volano delle feste natalizie. Una ripartenza a metà per i luoghi della cultura in parte compensata da eventi online.

Se i musei restano fermi, biblioteche e archivi corrono, omologandosi al Dpcm. Con qualche attimo di confusione. In molti, ieri, hanno intasato i centralini dell'Archivio di Stato di Napoli per prenotare un accesso nelle aule studio. Ingresso che però non c'è stato, a causa del colore ancora rosso della regione, che continuava a impedire inderogabilmente ogni attività in presenza. Ora cambia tutto. Molti siti si affrettano in operazioni di disinfezione straordinaria, alcuni diventeranno total-

mente funzionanti dopo il weekend dell'Immacolata.

«Finalmente potremo riaccogliere le persone - dice Candida Carrino, direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli - gli studiosi non vedono l'ora di tornare». Naturalmente gli accessi saranno contingentati: non più di 13 alla volta, compatibilmente coi protocolli di sicurezza. Ci si può prenotare online, ma i posti sono già tutti pieni fino al 28. «Ma cercheremo - sottolinea Carrino - di destinare anche altri spazi all'accoglienza di più persone, venendo incontro alle esigenze di tutti». In questi mesi tutti gli archivi hanno effettuato servizi di “digitalizzazione per corrispondenza”, con consulenze online e lavori di riallestimento. Come nel caso di Caserta, dove il direttore Raffaele Traettino ha predisposto due giornate di pulizia straordinaria: «Ma già da lunedì - conferma - possiamo ricevere gli utenti: abbiamo pubblicato sul nostro profilo Facebook il form della prenotazione».

Situazione simile alla Biblioteca nazionale di Napoli guidata da Gabriele Capone. «Ieri - dicono dalla direzione - abbiamo dovuto disdire molte richieste d'ingresso. Ora che siamo “arancioni” riprendiamo con

le prenotazioni: da lunedì saremo aperti». Da maggio le attività del luogo hanno incluso, in casi eccezionali, anche la consultazione in presenza. Poi, a novembre, un nuovo stop «ma non ci siamo mai fermati col servizio prestiti». Anche qui si procederà con numero chiuso: «Ogni tavolo di lettura sarà numerato e comunicheremo alle persone quando venire e quale sarà il posto riservato».

Un morale totalmente diverso avvolge invece l'altra fetta dei **beni culturali**: i musei hanno tutti le luci spente. Il Mann prova a stemperare accendendo i fari sulla facciata e sul podio esterno. Ma il direttore Paolo Giulierini non nasconde una certa amarezza: «È un momento molto complesso per i musei: istintivamente mi viene da dire che si è perso



una importante occasione per far visitare con buon ordine “i luoghi dell’anima”. Avevamo dimostrato grande serietà in questo. Però se si tratta di fare un ultimo sacrificio per arrestare la pandemia dobbiamo remare tutti dalla stessa parte». L’Archeologico proseguirà con le sue attività online. Tra quelle in programma c’è “Mann in quiz”, gioco su Facebook rivolto a tutti, che collega opere e reperti.

Anche Sylvain Bellenger, alla guida di Capodimonte, si allinea alle disposizioni: «Rispetterò le decisioni come buon cittadino - sostiene - in piena epidemia queste disposizioni si rispettano e non si discutono». Il Real Bosco rimarrà aperto dal lunedì al venerdì («Dopo l’Immacolata valuteremo se aprirlo anche nel weekend» dice). Non solo: «Entro questo mese - annuncia Bellenger - inaugureremo il nuovo sito internet di Capodimonte. Sarà spettacolare, ispirato a quelli del Metropolitan e del Prado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

